



Quelli di «Panthakù» Educare ovunque

Antonella Spadafora coordina un progetto contro la povertà educativa in Campania

Promosso dall'associazione AiBi, coinvolge oltre 500 adolescenti e 600 nuclei

Insegnanti e famiglie seguono i minori durante la giornata e trasmettono valori positivi

di **WALTER MEDOLLA**

Quando da Cosenza arrivò a Salerno, per studiare all'Università, tutto avrebbe immaginato tranne di restare nella città di San Matteo a occuparsi di infanzia. Antonella Spadafora, 42enne calabrese, da oltre 10 anni è una delle colonne dell'associazione AiBi., Amici dei Bambini, un'organizzazione non governativa costituita da un movimento di famiglie adottive e affidatarie.

L'associazione lavora al fianco dei bimbi ospiti negli istituti di tutto il mondo per combattere l'emergenza abbandono e dare una famiglia ad ogni piccolo rifiutato, difendendo il diritto a essere figli. «La nostra associazione - spiega Antonella - opera in Italia con una sede nazionale e 25 tra sedi regionali e punti informativi in tutte le regioni. Siamo presenti in 33 Paesi, con sedi in Europa dell'Est, Americhe, Africa e Asia. I bambini che vivono in famiglie disagiate e in difficoltà sono a forte rischio di abbandono. Per poter difendere il loro fondamentale diritto ad avere un'infanzia serena, AiBi. sostiene le famiglie di origine con progetti di cooperazione internazionale».

Percorsi

Di abbandono, sostegno e reinserimento AiBi. ha iniziato a occuparsi da qualche anno anche nel nostro Paese, e grazie al progetto «Panthakù. Educare dappertutto», sostenuto dall'impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo contro la **povertà educativa minorile**, sta seguendo centinaia di ragazzi in un articolato percorso educativo. «Il progetto - racconta Antonella Spadafora - è partito ufficialmente nel settembre 2018 ed è uno degli 86 programmi approvati su scala nazionale per l'accompagnamento ai ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. Il nostro obiettivo è contrastare la **povertà educativa** in Campania, nei territori di Salerno, Santa Maria Capua Vetere in pro-

vincia di Caserta e Castellammare di Stabia nel napoletano, attraverso interventi rivolti alle scuole, ragazzi, famiglie e in generale alla comunità intesa come entità educata, educante e solidale. Non a caso il progetto si chiama «Panthakù», termine greco introdotto da Platone per parlare di educazione, e della necessità che questa si realizzi «dappertutto», in ogni ambito: in famiglia, a scuola e nella comunità».

Un intervento strutturato che coinvolge oltre 500 studenti, 600 nuclei familiari e 80 insegnanti sul territorio interessato dal progetto.

Fare rete

«La nostra azione ha una durata triennale - prosegue Spadafora - e prevede interventi che coinvolgeranno oltre 1000 beneficiari, da costruire e realizzare con la collaborazione di scuole, comuni e ben 20 organizzazioni del Terzo settore, partner di progetto». Una vera e propria operazione di messa in rete con la costituzione di una comunità educante che segue i minori durante l'arco di tutta la giornata. «Insegnanti, famiglie ed educatori - spiega - lavorano in sinergia per accompagnare i ragazzi. Gli insegnanti sono formati sulla metodologia *Legò Serious Play*, i ragazzi, invece, hanno la possibilità di mettersi alla prova in attività extrascolastiche ricreative, artistiche e formative con attività sportive, stage brevi con le botteghe artigiane e laboratori di let-



Peso:68%



tura e scrittura creativa, laboratori di danza e movimento, di teatro e dei mestieri dello spettacolo. La speranza è che, attraverso l'esperienza diretta, gli studenti acquisiscano valori positivi e possano esplorare a fondo ognuno il proprio sé scoprendo risorse e stimoli nuovi alla crescita. E poi le famiglie, che saranno coinvolte nella creazione di un'associazione di genitori attiva

sul territorio che diventerà primo attore della comunità educante e solidale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

L'intervento del progetto «Panthakù. Educare dappertutto» si focalizza sui territori di Salerno, Castellammare di Stabia, S. Maria Capua Vetere. È uno degli 86 progetti selezionati nell'ambito del bando nazionale «Adolescenza 2016», promosso dalla impresa sociale «Con i bambini». L'obiettivo è lavorare per il contrasto della povertà educativa in Campania, con programmi integrati che mettono al centro la scuola, i ragazzi e le famiglie. Coinvolti anche 80 docenti, che vengono formati con tecniche di educazione innovative

«Amici dei Bambini» nasce nell'ottobre del 1983, dall'iniziativa di due genitori adottivi www.aibi.it/ita



Nella foto, Antonella Spadafora è la seconda da sinistra. Sopra è con il suo team



Peso:68%